

dò alla Croce nuoua, tre miglia di sopra, il grosso dell'esercito, ilquale non trouatoui imaginabile ostacolo, felicemente passò. Capitone la voce all'Aluiano in tempo, che più non potea, benche, subito muouendosi, giugnere opportuno ad impedirlo. Pensò à quello, che credette diuino rimedio al male incorso. Pensò, che i nemici si farebbono facilmente indirizzati verso Vicenza, e mentre potea tenere vn più brieve cammino del loro, ansiosamente astradouuifi, per preuenirli. Affine anco di ritardarli con qualche trauaglio, spinse Nicolò Vendramino con la Caualleria leggiera, perche andasse infestandolo alla coda, e mandò à rouinare i Ponti, e ad intrecciare le vie cõ arbori, e con altri impedimenti. Riusciglietiandio l'effetto conforme al pensiero, e gli stabiliti concerti. Arriuato esso il primo con tutto l'esercito à Vicenza, quiuò dentro procurò due cose. L'vna, di occupare tutti li sentieri a' nemici, per auanzarsi à Verona, onde quella Città abbandonata, e tagliata fuori, douesse irrimediabilmente cadere. L'altra, che tenendoli sequestrati colà frà le penurie, & i difaggi fosse ineuitabile, e presta la consumatione loro. Mandò per tanto à Montecchio Gio: Paolo Manfrone con quattromila Soldati, e con alcuni pezzi di artiglieria; Spedì à Barbarano cinquecento Caualli, con molta gente del paese, pratica de'Luoghi, ad oggetto d'impedire le vie de'Monti per l'Alemagna; Fermò in Vicenza, con la terza parte dell'esercito il Gritti, & il Baglione, & egli uscito, con le rimanenti militie, andò à piantarsi due miglia lontano dalla Città sopra la strada Maestra, che da Vicenza verso Verona s'indirizza, in vn Luogo detto, la Villa d'Olmo; Sito, che hauendo dalla destra parte, i Monti di Creazzo, dalla sinistra, vna Valle, per allargarui l'esercito, e da vicino, vn'altro picciolo Monte, per eleuarui sopra le artiglierie, iui si fortificò, altrettanto sicuro di se stesso, quanto dannoso, ed infesto à suoi nemici, sempre ch'essi, non potendo passare in Verona per gli altri sentieri, ch'erano di già impediti, sceglieressero quello per più facile, e men pericoloso.

Trouatosi costretto il Vice Rè frà tante opposte gli difficoltà di andarsi alla cieca raggirando, sproueduto di ogni cosa, e sicuro ineuitabilmente di perderfi, fù à soccorrerlo la disperatione, madre del coraggio. Deliberò di farsi la strada con la violenza, e con l'armi, e trarsi più tosto nel mezzo al pericolo, che, attēder certa la sua ruina. Eccitò prima il Campo à valorosamente combattere, stimolandolo cò due pugnentissimi sproni, di necessitá, e di honore, e quietamente si mosse poi verso il nostro esercito. Giuntoui per due soli miglia in distanza, fece auanzar'vna portione di Caualli, e Fanti ad attaccar d'improuiso la vanguardia, la quale però

*Passa il
Vice Rè alla
Croce
nuoua.*

*Nicolò
Vendrami-
no va per
infestarlo
alla Coda.*

*L'Aluiano
à Vicenza.*

*Procura
impedirgli
le vie per
Verona.*

*In vari si-
ti.*

*E va à Vil-
la d'Olmo.*

*Vi si auan-
za il V. Rè.*